

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno 18 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno 18 Semestre 12 Trimestre 6

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante, Meteorologia, Diabrologia e Ringraziamenti Cont. 25 per linea... Per gli inserimenti presso la cancelleria del vicedirettore, alla cancelleria Barzilai e presso i principali tipografi. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

IL GENERALE HEUSCH

Il generale Heusch, destinato ad assumere il comando di una divisione in Africa, ha percorso tutta la sua carriera, sia a colonnello, nel corpo degli alpini, dopo esser passato attraverso il corpo di stato maggiore.

Primoso, maggior generale, fu proposto alla direzione dell'ispettorato degli alpini, posto che era scorporato per la nomina dell'on. Pelloux a ministro della guerra.

Egli diventò così il proscrittore dell'opera dell'on. Pelloux nell'organizzare sempre più saldamente la difesa alpina. Di forte fibra, vigorosissimo, temperato alle fatiche della montagna, innamorato non all'idolatria dei suoi baldi e valorosi alpini, il generale Heusch si adoprò a tutt'uomo per elevare, ancora più l'istruzione delle truppe a lui affidate, non trascurando la minima occasione per metterle in evidenza, per elevarne il morale, educando il soldato all'obbedienza, ammansandolo con la bontà dell'ufficiale.

Quando le compagnie degli alpini abbandonavano le loro sedi invernali per le escursioni, quando in pieno estate i reggimenti eseguivano la manovra per istruzione, il generale Heusch non trascurò mai di essere fra i suoi soldati, primo a salire sulle cime più alte, sui passi più difficili delle montagne, facendo i timidi, esempio nobilissimo a tutti; gli ufficiali, della cui istruzione teneva con particolare cura sempre s'interessò.

Modesto per inclinazione, il bravo generale ha sempre compiuto il dovere suo, senza elevare rumore, attento a sé, pago della fiducia che in lui riponevano i superiori, a cui i meriti di lui, le sue qualità di ufficiale valente, erano ben note. E dopo aver per tanti anni lavorato modestamente a un'inflessibile, ebbe il suo giorno di tribno.

Al principio del 1894, quando il nostro paese attraversò una terribile crisi e la rivolta era scoppiata in Sicilia e nella Luigiana, ebbe dal Governo la missione di reprimere la rivolta della provincia di Massa e Carrara. Come vi riuscisse, tutti sanno.

Quando ebbe adempito al suo mandato, tornò al suo ufficio d'ispettore, lasciando fra quelle numerose popolazioni di lavoratori, grato ricordo di sé. Membro della federazione ginnastica, ebbe gran parte nell'organizzazione delle splendide feste ginnastiche che in occasione del venticesimo anniversario di Roma, furono celebrate lo scorso anno.

Orsì si appresta ad una novella prova, che si preannuncia di gloria il suo nome. Assumendo il comando di una divisione in Africa, egli avrà l'onore di guidare al fuoco e alla vittoria i soldati che sono in viaggio per Massaua.

Come un generale russo giudica la guerra africana.

La Gazzetta di Mosca, avendo fatto intervenire il generale Skobeleff a proposito della guerra italo-abissina, egli, che studiò i migliori eserciti europei, rispose essere quello italiano forse il più atto a combattere in Africa. I soldati che lo compongono sono sobrii, piaciuti di salute e di allegria, e non mandano d'ardimento. Anche nei casi di un disastro, rimangono fedeli alla disciplina, e perciò sono molto rari i casi di abbandono, che invece avvengono frequentemente presso altri eserciti. Il generale ebbe molte lodi per gli alpini italiani, che sono forse i soli soldati europei che possono competere con gli abissini per robustezza, agilità, e facilità nel sopportare le privazioni di una lunga guerra.

Malgrado tali ottime qualità, lo Skobeleff crede impresa tutt'altro che facile per un esercito europeo la conquista dell'Abissinia, avendo Menelik avuto cura di trasformare, negli ultimi dieci anni, completamente il suo esercito, sicché se prima esso era una truppa d'uomini non scelti, ma radunati in fretta e furia col solo scopo di far numero, ora quest'esercito è disciplinato e robustissimo, poiché gli individui che ne fanno parte furono scelti con molta cura, scartando

tutti quegli elementi che parevano doverlo indebolire.

Il generale Skobeleff conchiude consigliando l'Italia di far la pace con Menelik, il quale desidera vivamente di non essere turbato nei suoi domini, e di ripristinare le antiche buone relazioni coll'Italia, dalla quale sarebbe lieto di ricevere quelle nozioni di civiltà e di progresso, delle quali è avido tanto lui come il suo popolo.

Particolari dello scontro con ras Sebati. Il valore dei nostri.

Ferruccio Macola telegrafa da Mai-Marat, 28: alla Gazzetta di Venezia: «Eccovi alcuni particolari del combattimento del giorno 25 del colonnello Stevani contro i ribelli condotti da ras Sebati.

Il capitano Musso, ferito ad una gamba, continuò a cavallo a dirigere la sua compagnia. Un caporal maggiore, rimasto ferito gravemente, chiedeva se il suo fucile gli stesse ancora vicino e se avesse ancora cartucce, perché voleva continuare il fuoco.

Gli ufficiali più vecchi dicevano che i soldati pareva manovravano in piazza d'armi. I bersaglieri stettero a 250 metri dal nemico, sulla linea di fuoco, senza sparare, dando così mirabile prova di disciplina.

Gli aspetti del battaglione Valli furono ammirabili; un assaro graduato si divertiva a ballare la fantasia davanti al nemico.

Creò probabili altri parziali combattimenti.

Viduo a Mai-Marat i ribelli uccisero un capitano greco.

Sullo stesso combattimento Mercantelli manda un lungo dispaccio alla Tribuna dal quale togliamo questa parte:

«I bersaglieri si spiegarono ordinati e geliosissimi, aspettando che il nemico fosse giunto a breve distanza. Allora lo respinsero con fucili a salve.

La quarta compagnia del secondo battaglione che era in situazione dominata dalle alture, soffrì le maggiori perdite. Il suo capitano Musso, ferito alla gamba, continuò a comandare fino all'ultimo.

Dopo il combattimento lo si vide tornare, scendere dal mulatto, e recarsi ai piedi al posto dell'ambulanza per la medicazione, mentre il suo attendente sveniva. Egli diceva: A l'è niente roba da rie!

La palla gli ha traforato la coscia senza ledere l'osso.

Il terzo e il secondo plotone della stessa compagnia, insieme agli indigeni, prendevano d'assalto una posizione nemica, rovesciando i ribelli nel vallone dove subirono perdite rilevanti, mentre si ritiravano.

Il battaglione Compiano ebbe sedici feriti e quattro morti.

Quello De Stefano ebbe tre morti. La compagnia indigena ebbe una ventina di uomini fuori di combattimento.

Le truppe continuarono l'inseguimento. Il contegno delle truppe bianche merita i più larghi e sinceri elogi. Anche il contegno dei feriti è stato lodevolissimo.

I nostri soldati durante il fuoco mostrano grande freddezza e mantengono il silenzio e l'ordine perfetti. Essendo stato proibito di accendere il fuoco i soldati non accesero neanche il sigaro. Il morale delle truppe è quanto può dirsi alto.

Nel campo sciocco. Sebati e Agos in collera.

Massaua 29 (ufficiale) — Barattieri telegrafa da Sauria 28 febbraio: Nessuna novità di importanza nel campo sciocco, che è sempre fermo nella conca di Adua.

Iersera cominciarono a farvi ritorno le colonne mandate a razzare nei giorni precedenti.

Finora, a quanto appare, non sarebbe stata presa dagli sciocchi alcuna decisione circa le prossime operazioni.

Si afferma che Menelik e la. Tutti si sono recati ieri con poca scorta ad Axum.

I ribelli sono divisi in due gruppi, con Sebati a Sebati, l'altro con Agos

Tafari ad Addi Colqual nel Sorusko. In seguito alla poca parte presa da Sebati nel combattimento del 25 febbraio, sono sorti malumori fra i due capi.

Le ultime notizie dal nostro campo.

Massaua 1 (ufficiale) — Barattieri telegrafa da Sauria, 29:

Il campo sciocco è sempre nella conca di Adua.

Le razzie nello Scirà procurarono al nemico vivari per qualche giorno, ma ora non vi è più da razzare che il Teambien.

Parlasi di un prossimo spostamento del campo sciocco, verso il Sebati e il Sarai, sorg. traquilli.

Diversi ribelli dell'Agamé, affersero di sottostarsi al maggiore Prestinari.

I. Berghol.

Massaua 29 (ufficiale) — Notizie da Cassala in data di ieri ore 5 pom. recano che al mattino verso le ore sei fu veduta dai nostri posti di osservazione, proveniente da ovest, una colonna di dervisci di cavalleria e fanteria di circa un migliaio di uomini in direzione di Monte-Moran presso cui si soffermò. Verso le ore 3 ripiegò. La nostra coltivazione di dura non vennero guastate.

Roma 29 — Il Fasullo, commentando il dispaccio ufficiale odierno, dice che da ulteriori telegrammi si può arguire che le orde mabdiste sono prossime all'Albara; sono male armate, ma molto numerose. Però si ha piena fiducia di respingere nel caso di un assalto.

Londra 29 — I più importanti giornali londinesi, pubblicano il seguente dispaccio dal Cairo:

«Secondo notizie private, di seria fonte, qui pervenute, si sta preparando a Suez una spedizione militare contro i dervisci, che partirebbe nel prossimo ottobre per la via di Berbera; si conferma che il Califfo si trova ormai in una situazione disperata, e che la rivolta nel Sudan è generale. Si spiega quindi che una forte spedizione anglo-egiziana schiacciarebbe definitivamente il mabdismo.»

La Francia contro l'Italia in Abissinia.

Roma 1 — La Tribuna in una corrispondenza da Aden ha importanti particolari sull'azione di Lagarde governatore francese di Obok contro l'Italia. Lagarde contribuì a pacificare Makonac e Mangasola con Menelik, contro l'Italia. La corrispondenza parla di molte spedizioni di armi nello Scira, per la via di Obok, sotto gli occhi del governatore Lagarde; che la permetteva; dice date precise di diverse spedizioni, citando molti interessanti particolari.

La guerra e la situazione politica

(nostra corrispondenza) ROMA, 29 febbraio. Comincia a farsi riarsochovale il numero dei deputati a Montecitorio; ma a misura che si avvicina la riapertura della Camera, gli umori bellicosi dell'Opposizione sembrano raffreddarsi. Alle previsioni di una crisi certa, inevitabile, dai giorni scorsi, vanno seguendo considerazioni più conformi alla realtà della situazione. I più moderati affermano che bisogna lasciare il Ministero consumarsi nell'impasse nel quale si mise, e fargli affrontare tutta la responsabilità, sino all'ultimo, pur circondando questa specie di tregua di ampie riserve implicanti il biasimo.

Menò i radicali e i socialisti, che non sembrano finora disposti a rinunciare ai loro umori, gli altri gruppi dell'Opposizione rinunziano a provocare una crisi, sostanzialmente perché, malgrado le ciarle circa la solidarietà della Maggioranza, vanno ricolocando la loro impotenza disgregata.

Si prevede che i nuovi erediti si accorderanno a grandissima maggioranza, tanto più che sembra assicurata che il Governo non abbia bisogno né di chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti, né

di ricorrere, finora, nemmeno a un prestito nazionale.

L'agenzia italiana conferma che l'opposizione ha rinunciato a dar battaglia immediata al Ministero sulla questione africana. L'on. Rudini, contrariamente al desiderio di Colombo, Brio, Bonacci, e di altri oppositori, brada l'opportuno il momento di una crisi, dovendosi la questione africana risolvere non nell'interesse del partito, ma in quello del paese.

Il magnifico Rudini da vari giorni manca da Montecitorio.

Altri gruppi di opposizione lavorano attivamente per conto loro, mirando alla costituzione di un Gabinetto presieduto da un piemontese. Si mise prima avanti l'on. Brio, ma si rinunciò poi, sforzandosi di rendere possibile un Gabinetto presieduto dall'on. Saracco.

Parlo si sparse la voce di nuovi dissensi tra Saracco e Crispi.

Ma la voce non ha fondamento; una crisi per ora è impossibile, avendo ancora il Ministero, se unito e compatto, una forte maggioranza.

Il Re a Napoli.

Napoli 29 — Il Re è arrivato alle undici precise. Una gran folla lo attendeva alla stazione. Erano presenti Crispi, Tajaoli, i generali Heusch, Gazzurilli, e tutte le autorità. L'immensa folla, delirante, proruppe in vivissime esultanze acclamazioni di benvenuto. «Viva il Re! viva l'esercito! viva l'Italia! l'accoglienza che i napoletani fecero al Re fu straordinaria.

«Note numerose associazioni con bandiere e musiche che intonavano la marcia reale. Le guardie e i carabinieri stentano a rattenere la folla. Il Re salutò a capo scoperto.

Arrivato alla reggia, la folla lo acclamava e il Re è obbligato a presentarsi al balcone. Anche Crispi fu acclamatissimo.

Napoli 29 — Alle 2, sulla piazza del Plebiscito, il Re passò in rivista le truppe paratenti, comandate dal generale Gazzurilli. I soldati vestivano la divisa d'Africa. Enorme folla plaudì alle truppe ed al Re.

S. M. ha rivolto, dopo la rivista, alle truppe il seguente discorso:

«Ufficiali, sott'ufficiali e soldati! Ho voluto portarvi io stesso il saluto della patria, il mio saluto di soldato. La terra ove vi reate, consacrata dal sangue dei nostri fratelli, non è più straniera per voi. In essa troverete ancor viva l'eco di nostre vittorie, vivi i ricordi di virtù, di valore, di sacrificio. A voi l'emulazione dei gloriosi esempi. Soldati! Reate ai compagni d'arme i voti dell'Italia, che, nella difesa della sua bandiera, ha concesso tutti i suoi figli.»

Napoli 29 — Alle ore 15.30 cominciò in arsenale l'imbarco delle truppe sull'Etna.

Il Re, insieme all'onorevole Mocerini, al generale Ponzio Vaglia, col seguito, assisteva su di una lancia a vapore.

L'Etna gli sfilò innanzi mentre i soldati da bordo plaudivano entusiasticamente.

Il Re, ritto in piedi, dalla lancia, rispondeva salutando militarmente.

Quindi S. M. si recò al molo San Gennaro per salutare i paratenti a bordo dell'Adriatico; quindi fece subito ritorno all'arsenale per salutare i generali imbarcati sul Singapore.

Le partenze continuano. Stasera grande illuminazione in piazza del Plebiscito.

I REPUBBLICANI

hanno dimostrato ieri a Milano ed a Roma contro l'Africa. A Milano, minacciandosi disordini in Galleria, la truppa fece sgombrare la folla; a Roma un comizio che doveva tenersi in piazza del Cerchi, fu proibito, ma gli organizzatori, deputati Barzilai e Mazza ed avv. Lolini, vollero sentire gli squilli di tromba per ritirarsi, e furono accostentati.

Gli insorti di Cuba e l'intervento americano

Mandano da Washington, che la Commissione parlamentare per gli affari esteri ha presentato nella seduta di giovedì alla Camera dei rappresentanti il seguente conchiuso: «Gli insorti cubani hanno tutto

il diritto di essere riconosciuti quale potenza belligerante. Essi hanno il diritto di scegliersi un proprio Governo e di invocare l'intervento degli Stati Uniti d'America, come di repubblica sorella. Il presidente è incaricato di appoggiare questo conchiuso dei corpi legislativi e di metterlo al più presto in esecuzione. La lettura del conchiuso, venne accolta con applausi dalle tribune, e dall'aula. Nel Consiglio dei ministri si è deciso però di non aprire su esso pronta discussione.

Un articolo che farà rumore

Un giornale militare di Bruxelles, ha pubblicato un articolo che non mancherà di produrre nei circoli politici grandissima sensazione.

L'articolo, senza di dimostrare che, in una guerra fra la Francia e la Germania, quest'ultima avrebbe grandissimo interesse di attraversare il Belgio per poter attaccare la Francia nei dipartimenti settentrionali.

In vista di questo pericolo, di lesione della neutralità del Belgio, il giornale esortò il Governo a prendere tutte le misure atte a difendere il Belgio da una eventuale invasione. Siccome la Francia è una delle Potenze garanti per la neutralità del Belgio, l'articolo aggiunge che essa ha diritto di esigere dal Belgio il mantenimento di un esercito forte, capace di difendere il suo territorio. Però sarà necessario, nel caso di una guerra, un esercito di 70 mila uomini per difendere le fortezze, ed un altro di 130 mila per opporsi agli eventuali invasori in campo aperto.

Il sogno di un mattoide

Trovai a Roma il conte Waldstein, uno dei rappresentanti del Congresso cattolico austriaco, il quale cerca di creare un'agitazione allo scopo di ottenere una conciliazione fra Vaticano e Quarantale, sulla base del progetto lapidato tempo addietro da un giornale inglese, secondo il quale l'Italia avrebbe ceduto Roma, o una parte di Roma, al papa, verso il corrispettivo di alcuni miliardi. Qui il conte Waldstein vuol ottenere il consenso e le raccomandazioni del Vaticano; in quanto ai denari egli conta di sudarne a raccogliere molti in America.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. 2 marzo (1896). Il Consiglio di Udine delibera che si abbruii Segeliano e con cantata.

Un pensiero al giorno. Quando una donna giudica un uomo, se lo rappresenta in gioielli ed affettuosità, ma in sé stesso e nel suo personale valore. Se, in quell'attitudine, l'immagine riduce, tutto è dato: fosse il primo degli uomini, per lei è brutto.

Cognizioni vitte. Contro le mutte sulle pareti delle cantine. Per distruggere le mutte, che si riproducono abbondantemente in molte cantine, il Corriere Agricolo raccomanda una soluzione di antimoniato nella proporzione di 1 su 100 d'acqua. Se ne spargono le mura: le mutte verranno prontamente a scomparire e con esse sparirà il cattivo odore.

La staga. Monoverbo. ORO alla G alla

Spiegazione della scolaria precedente. CI-VETTA

Per dire. In società. Non ho visto mai una donna più sfrontata della marchesa... Veramente? Tradisce tutti i suoi amici con suo marito? Penna e Forbic.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

INTERESSI FRIULANI.

Dalla Bassa, 29 febbraio. Domenica prossima a Scodovacca quel podestà signor conte Panigai, avrà un capponcuni del basso Friuli, per addiventare ad un accordo sul modo di promuovere gli interessi economici ed intellettuali friulani. E' un'ottima idea, che si spera porterà a pratici risultati. Il conte Panigai è un liberale convinto ed un uomo di proposito. Grazie alla sua

iniziativa è sperabile che molte cose cam- minino un po' più leste e si esga anche un po' di tutela in quelle campagne, per ciò che riguarda il progresso dello spirito e delle idee.

Nuovo sindaco. Con r. decreto 20 febbraio p. p., il sig. Antonio Martinuzzi venne nominato Sindaco del Comune di Attimis per triennio 1895-98.

Ferrovie. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per costruzione di un sottovia al chilometro 20/300, ed impianto di un passaggio pedonale al chilometro 20/740, della linea Udine-Pontebba.

Aumento di guarnigione a Palmanova. Scrivono da quella città:

« Pare certo che, nel marzo, venga distaccato un reparto di cavalieri. Si sta riatando perciò una caserma. Credo che la saggia disposizione si debba un po' all'on. Terasona, deputato del Collegio, un po' all'avere il generale Pelloux ispezionato nell'anno decorso questi numerosi edifici militari, e un po' anche alle insistenze che si son sempre fatte, da lunghi anni, per ottenere maggior guarnigione. Ad appagare codeste insistenze furono mandati per qualche tempo dei heraugieri, e poi degli alpini; ma, da vari anni in qua, la guarnigione non conta che un centinaio d'uomini o poco più, mentre le molte caserme disabitate a poco a poco vanno in rovina, e i molti spazi opportuni ad esercitazioni servono di pascolo alle galline. »

Cividale, 1 marzo.
Umanità e regolamento.
Mi viene riferito che in Gagliano presso Cividale un poveruomo, certo Zatti, detto Fachin, fu colto da grave male, ed alcuni pietosi di colà, attaccato un cavallo ad una timonella — dimenticandosi del fante — lo raccolsero per condurlo a Cividale alla propria abitazione. Senonchè giunti in Cividale presso il Ponte del Diavolo s'imbatterono nel capo delle guardie municipali, il quale, con modi poco garbati, impose ai conduttori di non continuare la strada essendo senza fante.

Ma, abbiamo qui un moribondo — gli venne risposto.

E lui:
— Non importa! Scariacalo e fate dietro front!
Il povero ammalato venne scaricato e condotto a piedi fino alla sua abitazione: 500 metri!

Al lettore i commenti. *Orticia.*
Uno di Tricesimo processato e assolto in Istria, per reato politico. Davanti il Tribunale di Rovigno ebbe luogo l'altro giorno il dibattimento in confronto di Luigi Boschetti da Tricesimo, Oreste Toffoli, Carlo Debetto e Antonio Dongetti, da Dignano, i due primi cittadini italiani, accusati di avere a Dignano in un ballo familiare, il Boschetti esaltato le truppe italiane gridando: *Viva la vittoria d'Africa, viva Barattieri, viva l'Italia;* e gli altri risposto: *Evviva.*

I quattro accusati, che si trovavano in istato d'arresto dal 21 gennaio s. c., vennero portati al Tribunale ammanettati, in due carrozze. La Corte era presieduta dal consigliere Jacopig; l'accusa era sostenuta dal procuratore di Stato dott. Chersich, gli accusati erano difesi dal notaio Alvise Rismondo.
Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.
Il rappresentante del P. M. sostenne l'accusa con tutta energia ed esser fra altro che non deve esser letto gridare *Viva Barattieri*, perchè questi è generale di un esercito che un tempo ha combattuto contro l'esercito austriaco.
Il difensore pronunciò una efficacissima arringa dimostrando ad evidenza l'infondatezza dell'accusa. Riferì la novità che si voglia far rivestire ad un'azione di nessuna importanza gli estremi più gravi del § 305 C. P., e sostenne con sottili argomentazioni l'illegalità di una tesi così arida. Asserì che, ove l'impiegare nel modo fatto dagli accusati all'esercito italiano costituisse un delitto punibile, il suo posto non sarebbe al banco della difesa ma sulla soranna dai giudicabili, né a giudicare i colpevoli sarebbero sufficienti i tribunali attuali, come non sarebbero bastanti a rinchiuderli le attuali prigioni. Conchiuse domandando sentenza d'assoluzione.

La Corte assolse effettivamente tutti e quattro gli accusati. Il P. M. insistè querela di nullità e tenne fermo l'arresto per tutti gli accusati, meno che per l'Antonio Dongetti.

Incendio. A Passiano di Pordenone si sviluppò un incendio in un fante di proprietà di Quirino Giovanni, tenuto in affitto da Carmel Angelo.
L'incendio in breve prese vaste proporzioni e l'opera prestata da quegli abitanti e dai carabinieri non potè portare ad altro che all'isolamento. Il danno patito dal proprietario e dall'affittuale, è di circa lire 3000.
Entrambi erano assicurati. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Un prete stupido e bugiardo. *Togliamo dal Forumuldi:*
« L'appellano di Forano, in un giorno dello scorso carnevale, nella predica, si rivolse alla donna e ragazze del paese con un curioso ammonimento: raccomandandoli ad esse di non frequentare le feste da ballo; « ma — soggiunse — già è inutile fare raccomandazioni, perchè tutte le donne di questo paese sono (e qui omettiamo la qualifica) come quelle che... » Il lettore supplisca ai puntini.

Qualche giorno dopo lo stesso capellano, sempre predicando, malediva la nazione che tiene prigioniero il papa fra i curfissi e le pistole.
Questi buoni terrazzani, indignati, denunciarono il furibondo ministro al pretore. »

Disgrazia al passo del Predil. Fra Mittelpreth e Oberpreth, vi è una scrociatola colla quale si risparmia quasi un'ora per chi non vuole fare la strada grande che da Pizzo va al passo del Predil.

Questo sentiero però è molto erto, passa sopra erti prati ed in un punto s'avvina ad un grande precipizio, luogo pericolosissimo, specialmente nell'inverno quando il suolo è agghiacciato.
Giorni fa un piazzano d'anni 17, volendo recarsi da Raib à la sua patria, cadde in quel precipizio che ha una parete profonda circa 15 metri, e riportò gravi ferite ed ammassature alla testa e ad una mano.

Per fortuna con quei malcapitati erano due giovinetti, i quali potè a gridare, determinarono degli uomini di Oberpreth a venire in aiuto del giovane pericoloso e lo trassero a salvamento, altrimenti trovandosi nella impossibilità di muoversi sarebbe morto assiderato.

Il tentato suicidio di un Cividalese a Trieste. A Trieste al n. 10 di via Campo S. Giacomo, abitava da circa quattro mesi Antonio Lessa, d'anni 49, di Cividale, ammalato, con due figli. Di professione commovente, teneva anche un piccolo deposito del suo prodotto che vendeva al minuto ai calzolari del rione. Guadagnava abbastanza bene e perciò la sua famiglia, senza esser ricca, viveva comodamente.
Senonchè il poveretto di quando in quando andava soggetto ad accessi di alienazione mentale, e tempo fa, in preda a uno di questi accessi era partito per Genova, senza farne avvertita la propria famiglia; poi, dopo pochi giorni, era ritornato e del viaggio non aveva parlato affatto.

Sabato sera rimosso verso le undici, e, rinchiusosi in cucina, tolse da un vicino armadio un rasoio, col quale si inferse un colpo alla gola e cadde a terra, immerso in un lago di sangue. Al tonfo, i figli e la moglie, che dormivano nella stanza superiore, si destarono, e, presaghi di una sciagura, saltarono giù dal letto e discesero. Ai loro sguardi si presentò un tragico spettacolo. Il Lessa con una orribile ferita alla gola, dalla quale usciva copiosamente il sangue, aveva gli occhi vitrei e rantolava penosamente. Nella mano destra teneva il rasoio intriso di sangue. Mentre la moglie procurava di fermargli l'emorragia, uno dei figli corse al vicino appostamento dei vigili, da dove si telefonò alla Guardia medica. Nel medesimo istante passava per di là una pattuglia di guardie di p. s., le quali attratte dalla grida entrarono nella ossa.

Il disgraziato a quella vista fece uno sforzo per stanciarci contro di esse, ma fu trattenuto e osò da terra, privo di sensi.
Frattanto giunse sul luogo un dottore della Guardia medica, che prodigò le debite cure al disgraziato, il quale poi, con lettiga, fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. Il suo stato è grave.

Durante il tragitto, dalle sue labbra uscivano frasi tronche: « Briganti... a mi le galarà la me dia un revolver... un cortel, volo mazarme... »
Vicino all'abitazione del Lessa un fido capanzello di gente commentava in varia guisa l'accaduto.

Un compagno ladro. In Attimis tal Luigi Miani erasi ricoverato a dormire nel fante di Antonio Giolotto con certo Giuseppe Presso, il quale scomparve prima che il Miani si svegliasse rubandogli il portamonete contenente L. 50.

Un falso sott'ufficiale. Il pregiudicato Carlo Angeli di Palmanova avvicinato l'ex maresciallo di fananza Luigi Cappa, fante di essere un sott'ufficiale di fananza esso pure, e adducendo

di dover eseguire un servizio in abito borghese si fece imprestare un mantello senza più restituirlo.

Morto assiderato. Mentre Giovanni Flaminia e Domenico Costardo di Dignano passeggiavano il greggio, scorse sulla sponda asciutta del fiume Tagliamento il cadavere di tal Giovanni Brus che la perizia medica constatò essere morto per assideramento.

UDINE

(La Città e il Comune)

Militari per l'Africa. In seguito ad ordine telegrafico pervenuto ieri sera al comando del 15° cavalleria, oggi alle ore 1.20 pom. partirono alla volta di Napoli, per essere imbarcati per Massaua, un caporale e 14 soldati di questo reggimento.

Una parte di essi chiesero di partire volontariamente.
Prima della partenza verrà loro offerto un banchetto da parte degli ufficiali del reggimento ed i sottufficiali offriranno loro vino e sigari.

Cambiamento di guarnigione. Nel prossimo settembre verrà a Udine il 10° reggimento fanteria a dare il cambio al 28° che trovasi ora di guarnigione nella nostra città.

La prossima conferenza. Venerdì sera 6 corr. l'agregio avvocato dott. Giuseppe Girardini terrà nella solita sala del Palazzo degli Studi una conferenza su *Puolo Diacono*. Tema assai interessante, che tocca una pagina di storia remotissima anche del nostro Friuli; degno campo per l'erudizione, l'acume critico, la facile ed ornata parola dell'avv. Girardini.

Banca Cooperativa. Ieri mattina si riunì in seconda convocazione l'assemblea generale degli azionisti per discutere le riforme allo statuto sociale. Alla presenza di circa 40 soci vennero discusse le riforme proposte dal Consiglio, le quali dopo ampia discussione, con lievi modificazioni ed aggiunte furono tutte approvate, perciò ora, per divenire efficaci, saranno assoggettate alla omologazione del Tribunale.

— A datare da oggi è pagabile il dividendo 1895 in ragione di lire una e cent. 25 per azione liberata a termini dello statuto.

Tramvia a cavalli. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti, alla quale 18 erano gli intervenuti, portatori di 542 azioni, con diritto a 68 voti.

Lette le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, il bilancio 1895 ed il riparto degli utili in ragione di lire 2.50 per azione, vennero approvati ad unanimità.
Dopo votato uno speciale ringraziamento al presidente dimissionario comm. P. Billia ed al consigliere pure dimissionario co. Giovanni di Colloredo, venne eletta la nuova amministrazione come segue: A consiglieri, Giacomelli avv. Sante voti 68, Conti Giuseppe voti 63, nuove elezioni; Bossi avv. G. B. voti 61, Cooghi Luigi 61, Franceschini Pietro voti 56, rielezioni.

A sindaci effettivi furono rieletti Scala Vittorio voti 68, Turola Ing. Costante voti 67, Bardusco Luigi voti 65; ed a sindaci supplenti rieletti Micoli Francesco voti 64, Spezzotti Ettore voti 63.

Società agenti di commercio. L'assemblea ch'era stata indetta per sabato scorso, andò deserta per mancanza del numero legale. I soci sono convocati nuovamente per sabato prossimo 7 corrente alle ore 8 e mezza pom. nei locali della Società.

Reclami postali. L'agregio Direttore delle Poste locali avv. Miani ci scrive una gentilissima nota per avvertirci che, in seguito al nuovo riordinamento della amministrazione delle Poste, gli Uffici della provincia di Udine di pendono dalla Direzione di Venezia, alla quale egli rivolgerà le sue proposte per i provvedimenti atti a far cessare i laggi che fossero per fare i nostri abbonati.

Ci fa sapere inoltre che fu già provveduto o si sta provvedendo riguardo agli inconvenienti già da noi specificati. Ringraziamo il cav. Miani per questa comunicazione, la quale è una novella prova non solamente del suo zelo pel servizio, ma anche della cortesia da gentiluomo ch'egli adopera nei suoi rapporti col pubblico.

Ribassi nelle tariffe postali. Il Ministero delle Poste e Telegrafii inizierà delle pratiche con diversi Stati per un ribasso delle tariffe telegrafiche, come ha già fatto colla Repubblica Argentina.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 26 febbraio 1895

SUNTO DEL VERBALE
Presenti: Masciadri, presidente — Malsini, vice presidente — Bardusco — De Gleria — De Marchi — Keohler — Micoli-Toscano — Moro — Morpurgo — Orler — Rizzani — Spezzotti.
Assenti: Cussetti (giust.) — Dogan (giust.) — Fasli (giust.) — Lucchi — Muzzati (giust.) — Ströhl — V. Ipe (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La petizione presentata da questa Camera al Parlamento, perchè venga emanato un decreto art. 4 del regio decreto sulle tare delle merci che si importano dall'estero, ottenne l'appoggio di molte rappresentanze commerciali.

2. La Prefettura di Udine, aderendo a un voto della Camera e nell'interesse del traffico di frontiera, rose più semplici le formalità per le perizie dei maia importato in piccole partite.

3. Si comunicarono alla Prefettura di Udine i dati relativi al costo di produzione della seta, volendo la direzione della Casa di pena di Padova, come più volte reclamò questa Camera, far al che il prezzo della mano d'opera del reclusi non sia inferiore a quello della libera industria. E' d'augurare che l'esempio venga imitato dalle altre Case di pena, affinché, tolto ogni privilegio, abbia finalmente un freno la dannosa concorrenza del lavoro carcerario.

4. Il Ministero, su reclamo della presidenza, ordinò alle autorità del regno una più efficace vigilanza per impedire la vendita dei metri privi di bollo.

5. Dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa si appoggiarono le ragioni dei mugusi del Comune estero di Udine contro il regime daziario adottato dal Consiglio comunale per quanto riguarda le farine.

6. Il Ministero, accogliendo le proposte di questa Camera, stabilì le azioni elettorali per i Collegi di Probi Viri a Udine, Martignacco, Pordenone e Fiume.

7. Nell'adunanza del consorzio delle Camere del Veneto fu eseguito, per il 1895, il riparto delle tegole scalari esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

Conto consuntivo dell'anno 1895.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal consigliere Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1895 nelle seguenti risultanze:

Ciranzo della Camera L.	701.91
Ciranzo della Stagionatura »	3857.67
Passività del fondo pensioni »	42.90
Patrimonio della Camera (compreso il fondo espositivo) »	5505.73
Patrimonio della Stagionatura »	11558.65
Patrimonio del fondo pensioni »	25849.85

Contributo per le borse di pratica commerciale all'estero.

La Camera, approvando la relazione della presidenza, eleva da 200 a 300 il proprio contributo per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

Controversia doganale.

La Camera esamina una controversia insorta fra una ditta e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di merce proveniente dall'estero.

Viste le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, tenuta presente la relazione della perizia chimica eseguita dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, la Camera risolve la controversia a favore della Dogana.

Relazione sulle malghe.

La Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile presentò alla Camera un minuto questionario sulle malghe e chiese i criteri per applicare alle stesse equamente l'imposta.

Il consigliere Micoli-Toscano, in risposta al questionario, legge una elaborata ed esauriente relazione, sulla quale discute il presidente, il relatore e i consiglieri De Marchi, Keohler e Morpurgo.

La relazione è approvata ad unanimità di voti.

Mostra di animali bovini da latte della Carnia.

Il Comune di Tolmezzo chiede che la Camera istituisca dei premi per la mostra di animali bovini da latte della Carnia, che avranno luogo annualmente per un quinquennio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri De Marchi, Micoli-Toscano, Keohler, Morpurgo e Rizzani.

La Camera, approvando l'ordine del giorno presentato dal consigliere Rizzani, considerato che la produzione del latte in Carnia ha speciale carattere industriale e commerciale, fatto riferire alle particolari condizioni dell'allevamento del bestiame in quella regione, e per dare all'istituzione il proprio appoggio morale, stabilisce una medaglia d'oro come premio alle mostre di bovini da latte della Carnia.

Regolamento sulla pesca marittima.

Il Comune di Burauco, la Commissione compartimentale di pesca in Venezia e la Commissione centrale consultiva per la pesca proposero: a) che sia modificato l'art. 71 del regolamento di pesca marittima in modo da proibire la pesca e il commercio delle verzoline (mugil saliens) dal primo luglio al 10 settembre; b) che sia inserita nell'art. 73 questa disposizione: « E' proibito in ogni epoca dell'anno di pescare il pesce novello in tele o teloni che superino in lunghezza i metri 3 e in altezza i metri 0.80, sempre libero l'uso del bregotto e della tralolina ».

Il Ministero chiese su queste proposte il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alle due proposte.

Dazio doganale della ghisa.

La Camera, su proposta della presidenza, approva unanime il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, ricordando come il 24 giugno 1891 essa esprimeva il voto che fosse dichiarata esente da daz e all'entrata in Italia la ghisa, poiché il dazio di una lira al quintale, senza riuscire a sviluppare la produzione nazionale della ghisa, aveva gravemente danneggiato l'industria dell'affinazione del ferro e con essa gli stabilimenti meccanici nazionali; considerato che qualsiasi aumento del dazio attuale su questa materia prima riuscirebbe esiziale alle Ferriere di Udine e, in genere, all'industria dell'affinazione del ferro, la quale dovrebbe essere invece favorita, come quella che dà prodotti di qualità superiore; considerato che un dazio maggiore sarebbe anche sproporzionato al valore della merce;

chiede al Governo di respingere la petizione del Comitato agrario di Olasono, invocante un dazio di lire cinque, ed ogni altro voto che mirasse ad aggravare il regime doganale della ghisa ».

IX. Nomina.

Sono rieletti i consiglieri Bardusco e Keohler a far parte della commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita e i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Darfa Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni a far parte della commissione per l'adeguato provvisorio dei bozzoli nel 1895.

X. La seduta è levata.

Il Presidente A. Masciadri.

Il Segretario G. Valentini.

I giardini d'infanzia. Secondo le disposizioni contenute nell'art. 218 del regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato con R. Decreto del 9 ottobre 1895, il Ministero si è riservato di determinare, mediante speciali istruzioni, il metodo, i programmi e gli orari, per gli istituti infantili.

Ora è intendimento dell'on. Ministro della pubblica istruzione d'incominciare l'opera che si è tracciata dai giardini d'infanzia annessi alle scuole normali governative, i quali sono certamente destinati a servire di modello agli istituti per l'educazione dei bambini.

E perchè anche in questo studio non gli vengano meno l'aiuto ed il consiglio dei più esperti, ha domandato il parere dei Provveditori su tale argomento, ed ha chiesto come di fatto sia ora ordinato ciascuno di quegli istituti, sia per la parte che direttamente riguarda l'educazione dei bambini, come per quella non meno importante che riguarda la preparazione e il tirocinio delle aspiranti all'attestato di maestra.

Fallimento. Con sentenza 27 corr. dal Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Innocente Passoni, esercente di qui, sopra istanza della Banca di Udine, rappresentata dal suo direttore sig. Giovanni Merzagora.

Giudice delegato, dottor Paolo Bragadin; curatore provvisorio, avv. Remigio Bertolissi; convocazione dei creditori per il giorno 16 marzo p. v. alle ore 10; termine per la presentazione dei

crediti entro 30 giorni; chiusura della verifica dei crediti il 29 marzo.

Quel povero Viola per quale di furono mandati soccorsi dal sig. Bessone e da altra pietosa persona, riusciamo finalmente a trovarlo nel pomeriggio di sabato. Gli abbiamo consegnato il poco d'indumenti, e colle dodici lire abbiamo provveduto perchè gli sia somministrato vitto e ricovero per venti giorni.

Società calzolari. Ieri alle ore 2 e mezza ebbe luogo l'assemblea annuale della Società dei calzolari nei locali della Società operaia generale. Erano presenti 35 soci.

Dal rendiconto che venne approvato senza osservazioni, risulta un capitale di L. 2384.40, alla fine dell'esercizio 1895. Iudi vennero date alcune comunicazioni, riflettenti oggetti di ordinaria amministrazione.

Infine si passò alle nomine della rappresentanza sociale, e dallo spoglio delle schede risultarono eletti a presidente il sig. Papa Francesco, ed a consiglieri i signori Bigotti Luigi, Valoppi Giuseppe, Rittini Giovanni, Querini Luigi, Bianchi Antonio, Buttazzoni Carlo, Buzzi G. B. Zanboni Pietro.

Per le condanne di breve durata. Avveniva finora che i condannati dei nostri tribunali e dalle nostre procure a pene restrittive della libertà personale per breve durata, rimasero oltre il termine della condanna nelle carceri di transito o durante il viaggio o che restarono in stato d'arresto oltre il detto termine.

Ora si è disposto dal Guardasigilli che il pretore o il procuratore del Re del tribunale da cui fu pronunciata la sentenza, trasmettano il mandato di arresto al pretore o al procuratore del Re del luogo ove risiede il condannato, i quali provvederanno alla esecuzione.

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di gennaio scorso: Minestre » N. 3,141 Ossa di maiale » 113 Ossa di prosciutto » 71 Pane » 3,655 Vino, quinti » 393 Verdura » 274

Totale razioni N. 10,647

Un bravo maresciallo dei carabinieri. Verso le ore 2 e mezza pomeridiana di sabato scorso in via del Pozzo sortivano dalla casa di certo Del Negro Giovanni, detto Podanar, due buoi attaccati ad un carro, guidati dal domestico Saccomani Serafino, dirigendosi verso porta Aquileia. Giunti a circa metà della via, non si sa per qual motivo, si imbizzarirono e si diedero a precipitosa fuga, con grave pericolo dei passanti e specie dei molti ragazzi che stavano giocando nella via. Qualche disgrazia sarebbe senza dubbio accaduta, se in quel mentre il maresciallo dei rr. carabinieri a cavallo Gambirasi Mallo, che appunto entrava in città da porta Aquileia, senza badare al grave pericolo cui si esponeva, d'un balzo non si fosse posto coraggiosamente di fronte alle bestie infuriate spalancando il mantello della rossa foderà.

I due buoi, a tal vista, rallentarono la corsa, ed il bravo maresciallo se profitò per afferrarli arditamente per le corna, e non senza grave fatica, dopo essersi lasciato trasportare per alcuni metri, riusciva a fermarli.

Per il suo atto coraggioso il bravo maresciallo Gambirasi si ebbe i battimanti del pubblico che assisteva alla scena, ed a quel punto meritissimo noi aggiungiamo ben volentieri il nostro.

Bellicosi sensi. Sabato sera gli allievi della Scuola d'arti e mestieri della Società operaia, uscendo dalla lezione, si abbaruffarono in via del Ginnasio, e due di essi sarebbero rimasti feriti non tanto leggermente. Quei due non saranno certamente andati alla scuola per ricevere una simile lezione!

Non bevete troppo! Verso le 6 e mezza pom. di ieri, un uomo dell'apparente età di circa 60 anni, da Terenzano, scendeva la scalinata della Chiesa di S. Giorgio Maggiore, ed essendo un po' atticcio, scivolò e cadde battendo la testa sulle pietre. Il poveraccio perdeva sangue dalla testa, e da una guardia venne condotto all'Ospedale.

Redde rationem. Circa le 12 e mezza pom. di ieri le guardie di città arrestarono certa Zoratti Brigida fu Giuseppe, d'anni 37, abitante in via Tiberto Declani N. 36, dovendo essa scontare 25 giorni di reclusione cui fu condannata per furto.

Sior Checco Cecchinal avvisa la sua numerosa clientela che martedì passerà dal suo nuovo esercizio all'ingegneria dell'«Ancora d'oro» in via Belloni n. 12.

Incendio. In via Cassignacco nella casa abitata dalla signora Dordolo Anna verso le ore 12 meridiane di sabato, si sviluppò il fuoco nella camera del cameriere, ed in breve tutto il cameriere era in fiamme. Accorsero prontamente i calzolari F. Papa, U. Cengarle e Luigia Papa, e dopo circa due ore di lavoro l'incendio fu spento, mentre minacciava di prendere vaste proporzioni.

Ragazzo scomparso. La sarta Carolina Maruzzi, di anni 33, abitante in via Cortazzo n. 8, avvertì l'ufficio di P. S. che il proprio figlio Eugenio Maruzzi, di anni 14, falegname, era scomparendo da casa senza lasciar traccia della presa direzione. Si fecero indagini.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo.

Martedì 3. — Sporeni Giacinto e c. abuso di autorità, dif. Surtogio; Tumolotti Giovanni e c., bancarotta, dif. id.

Mercoledì 4. — Morgante Annibale, truffa, dif. Driossi; Micossi Alessandro, Gradina Anna, Selvevola Felicita, Nardini Basilio, Beazzoli Lucia, Caracina Anna e c., Casaro Ermenegildo, Marcorig Antonio, contabbandando, dif. id.

Venerdì 6. — Calligaris Angelo, pascuto, dif. Nardini; Boscutti Emma, Pirovano Giulio, Iuri Antonio, Baltrame Maria e c., Bejatti Angela, Piya Marianna, Pascali Luigia e c., contabbandando, dif. id.

Sabato 7. — Adamo Giuseppe e c., incendio, dif. Baschiera; Sidelioh Basilio, truffa, dif. id.; Pontoni Maria, furto, dif. id.; Simoni Diego, diffamazione, dif. Franceschini; Ronca Antonio, furto, dif. Baschiera.

Martedì 10. — Margutti Giuseppe, furto, dif. Franceschini; Cussig Pietro, truffa, dif. id.; Padovani Amedeo, falsa deposizione, dif. id.

Mercoledì 11. — Scorzio Giovanni, furto, dif. Tamburini; Boddoco Anna, omicidio colposo, difensore id.; Filippig Antonio, ingiurie, dif. Nuvini; Paolini Pietro, esercizio arbitrario, dif. Tamburini.

Venerdì 13. — Del Fabbro Luigi, Salvador Giuseppe, Conzatti Angelico, Deborti Italia e c., Martignig Pietro, contabbandando, dif. Feruglio; Paulietich Marianna, furto e corruzione dif. id.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 66, del 29 febbraio 1896, contiene:

— Atto costitutivo della Cassa rurale di risparmio presso S. Giovanni, di Oderzo.

— A tutto 10 marzo il concorso al posto di segretario verso l'anno di stipendio di lire 950.

— Nel giorno 28 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine, si addiziona l'elenco per l'appello definitivo delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del secondo tronco della strada nazionale compresa fra Sacchieve ed il Rio Stabia.

— L'esattore di Maniago che due ditte dimandò la Prefettura di Maniago all'indiana del 3 marzo p. v.

— La Cassa rurale prestati di San Giuseppe di Gemona pubblica il movimento dei soci durante l'ultimo bimestre 1896.

— Nel giorno 12 marzo p. v. presso il Municipio di Pore di sopra, seguita la vendita di 3016 piante abete e larice.

— L'eredità abbandonata da Bernardon Giacomo fu Natalo venne accettata da Petrucco Giovanni fu Giuseppe di Cavasso nuovo per conto ed interesse dei minori di lui figli.

— Nel giorno 24 marzo p. v. presso il Tribunale di Udine, scade l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Romanzacco di pertinenza di Cimbaro Mattia e Domenico di Orzano di Romanzacco.

Ringraziamento.

Vivamente commossa dalle tante manifestazioni d'affetto onde fu segno nella luttuosa circostanza della morte del suo amato capo, la famiglia Del Puppo porge col cuore le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili, che, in occasione dei funerali del caro estinto, vollero onorarne pietosamente la memoria.

Riuzgrazia poi in modo speciale il cav. dott. Ambrogio Rizzi, che, per lunghi mesi, con cura paziente ed affettuosa, tentò ogni mezzo per lottare contro un male, che, pur troppo, fu ribelle ad ogni conato della scienza, rendendone vani i più accorti suggerimenti, gli sforzi più tenaci.

E chiede venia per le omissioni in cui può essere caduta, oppressa com'è dal dolore per la sventura che la colpiva.

Udine, 2 marzo 1896.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loretta, Avena, Altissimi, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quarnigolo Udine via dei Testi N. 17 (Casa da Nardo)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE del 23 al 29 febbraio 1896.

Nati vivi maschi 11 femmine 13 morti - 1 Raposti - 1 Totale N. 27

Morti a domicilio. Anna Barbola-Barbetti fu Leonardo, d'anni 67, contadina - Attilio Scagnetto di Angelo, d'anni 1 e mesi 3 - Francesco Giamano di Giuseppe, di giorni 6 - Odoario Dorigo fu Domenico, d'anni 61, cameriere - Teresa Battistone-Franzolini fu Giuseppe, d'anni 70, coadiutrice - Brigida Zanoli di Domenico, di anni 1 - Angelina Querini di Giovanni, di mesi 3 - Giuseppe Lanolini di Federico, d'anni 8 - Leopolda Capitano di Emilio, d'anni 1 e mesi 8 - Maria Saltarici di Giovanni Batt. d'anni 1 e mesi 4 - Bina Panolera fu Pietro, d'anni 17, civile - Giuseppe Modotti fu Valentino, d'anni 68, agricoltore - Attilio Casutti di Antonio, di mesi 1 - Teresa Diana fu Valentino, d'anni 75, rivendigoliera - Giovanna Vidossi di Domenico, di mesi 1 - Vittoria Baric di Mario, di mesi 2 - Amelia Orvellini di Antonio, d'anni 1 e mesi 6 - Maria Accento-Montico fu Bortolo, d'anni 84, casalinga - Teresa Margreth di Enrico, di giorni 25 - Giovanni Pianza di Pietro, di giorni 4 - cav. Gov. Batt. Carlo Rubini fu Domenico, d'anni 60, possidente - Antonio Baran, d'anni 30, caffettiere - Giacomina Gremesio di Eugenio, d'anni 1 - Giellia Vidoni di Valentino, d'anni 3, scolaria - Sabina Socciocara di Domenico, di giorni 26 - Domenico Del Puppo fu Giacomo, d'anni 70 - Angelina Deio, di mesi 4.

Morti nell'Ospedale civile. Anna Mestrazzi-Roggia fu Francesco, d'anni 68, seignolo - Caterina Virgilio-Duril fu Antonio, d'anni 68, casalinga - Mariana Torchetti-Ballico fu Giuseppe, d'anni 62, casalinga - Anna Olani-Sporoni fu Giovanni Batt. d'anni 43, casalinga - Laura Querini-Driossi fu Antonio, d'anni 55, casalinga - Regina Gremesio-Caruffi fu Carlo, d'anni 82, casalinga - Italia Midana-Surelli di Giuseppe, d'anni 28, casalinga - Pia Boddano-Pisano fu Giovanni Batt. d'anni 89, casalinga - Annalia Zappetti-Deia Pietra di Giovanni, d'anni 23, casalinga - Gov. Batt. Chitarro fu Valentino, d'anni 67, agricoltore - Luigia Santarossa, d'anni 32, operaia.

Matrimoni. Pietro Barbetti, zolfinaio, con Teresa Fumoli, tessile, con Antonio Moro, agricoltore, con Maria Luigia Bracciol, setolaia - Giuseppe De Novelli, tenente di cavalleria, con Luigia Ralandini, civile.

Pubblicazione di matrimonio. Giovanni Stefanutti, agente privato, con Enrica Mioti, casalinga - Augusto Collovigh, agricoltore, con Maria Sacovini, contadina.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 29 febbraio 1896.

Attivo. Cassa contanti L. 16,237.63 Metodi e prestiti » 4,234,437.98 Buoni del Tesoro » 2,000,000.00 Valori pubblici » 4,045,522.25 Prestiti sopra pegno » 20,892.00 Anticipazioni in conto corrente » 293,910.11 Cambiali in portafoglio » 850,485.00 Depositi in conto corrente » 314,014.71 Effetti in sofferto » 800.00 Ratione interessi non scaduti » 184,302.58 Mobili » 11,474.87 Debitori diversi » 45,004.08 Deposito a cauzione » 1,386,010.00 Deposito a custodia » 2,800,747.50

Somma dell'Attivo L. 15,467,896.57 Spese dell'esercizio » 15,099.93 Totale L. 15,467,896.57

Passivo. Credito dei depositanti per depositi ordinari » L. 9,917,069.03 Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio » 383,899.64 Simile per interessi » 55,439.40 Rimanenza pass. e spese » 11,199.37 Conto corrispondenti » 147,483.23 Depositi per dep. a cauzione » 1,386,000.00 Depositi per depositi a custodia » 2,800,747.50

Somma il Passivo L. 15,467,896.57 Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori » 200,000.00 Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1895 » 780,146.47 Rendite dell'esercizio in corso » 30,315.82

Somma a paraggio L. 15,467,896.57 MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di febbraio 1896. Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accessi 113 depositi n. 595 p. l. 370,916.08 » estinti » 192 rimborsi » 820 » 10,931.06 Depositi o rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accessi 62 depositi n. 524 p. l. 26,789.65 » estinti n. 34 rimborsi » 173 » 497,641.62 da primo gennaio a 29 febbraio 1896. Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. acc. 259 depositi n. 1670 p. l. 1,005,218.47 » estinti 237 rimborsi » 2180 » 1,105,959.83 Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accessi 155 depositi n. 1213 per l. 81,435.28 » estinti 63 rimborsi » 434 » 23,571.92 Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/2 %; riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 5 %; riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile e carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile e carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.30 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %, a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenore provvisoria.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: I. 9. 90, ore 9, ore 16, ore 21, 19 mar. ore 0. Rows: Bar. rid. a 10, Alti. m. 116.10, Umid. relat., Stato di cielo, Aerea cad. num., direzione, Vel. Kilom., Term. centig.

Temperatura massima 8.6 (minima 1.5) Temperatura minima all'aperto 0.0 Venti deboli freschi intorno ponente - Cielo vario con qualche pioggia, qualche brinata e gelate al nord.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la triplice. Roma 1 - L'Agenzia Italiana assicura essere prossimo un convegno fra i Sovrani della triplice alleanza.

Le elezioni di Torino. Torino 1 - La lotta per le elezioni è stata accanitissima. Furono circa 18,000 votanti. L'arcivescovo andò a votare. Oggi votarono pure molti preti e frati. Domani sera si conoscerà il risultato. Prevedesi la vittoria dei liberali.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 29 febbraio 1896

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows: 35 81 37 36 80, 61 86 11 12 84, 25 29 88 35 2, 49 57 45 11 75, 31 85 19 3 86, 40 14 42 41 54, 13 48 43 4 37, 16 50 86 54 28

Corriere con merciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 29 febbraio 1896

Table with columns: Frumento, Grandinuro, Giallone, Semi Giallone nuovo, Giallone, Segala, Orzo briliato, Sorgo, Siliquastino, Lupini, Fagioli, Patate, Castagne. Rows: all'ott. da L., 12. - a 12.70, 18.50 a 13.75, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -, da - a -

Table with columns: Burro, formaggio e uova. Rows: Burro al Kg. da, 2. - a 2.30, Burro del monte da, 0. - a -, Formaggio (del monte) da, 0. - a -, Uova alla dozzina da, 0.80 a 0.86

Table with columns: Frutta. Rows: Nespole, Noci, Fomi, Uva. Rows: al quintale da lire, - a -, - a -, - a -, - a -

Table with columns: Carponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, femmine, Anitra, Oche, Foraggi e combustibili. Rows: al Kg. da, 1.30 a 1.35, da, 1.15 a 1.20, da, 1.10 a 1.20, da, 1.08 a 1.20, da, 1.25 a 1.30, da, 1.15 a 1.20, da, 1.15 a 1.20, da, 0. - a 0. -

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 marzo 1896. Rendita. Ital. 5 % scelti, 89.80 a 89.40, 90. - a 89.70, 95. - a 95. -

Obbligazioni Ass. Socier. 5 %, 301. - a 302. -, 324. - a 321. -, 388. - a 389. -, 401. - a 400. -, 406. - a 400. -, 490. - a 460. -, 612. - a 518. -, 102. - a 102. -

Azioni. Banca d'Italia, 754. - a 758. -, di Udine, 116. - a 115. -, Popolare Friulana, 120. - a 120. -, Cooperativa Udinese, 84. - a 84. -, Colonie Udinese, 1400. - a 1400. -, Veneto, 228. - a 226. -, Società Tramvia di Udine, 80. - a 80. -, Ferr. Meridionali, 651. - a 645. -, Meridionale, 498. - a 492. -

Cambi e valute. Francia, 111.70 a 112. -, Germania, 137.75 a 138. -, Londra, 23.19 a 23.27, Austria, 259. - a 254. -, Corone, 117. - a 117. -, Napoleoni, 22.30 a 21.98

Effetti a dispaccio. Chiusura Parigi ex coupon, 80.80 a 80.10

Tendenza calma

ANTONIO ANGELO gerente responsabile

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Biciclette della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluta 88) presso C. BURGHART-UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetiavich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Guarigioni infallibili delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica.

Stoviglie per uso domestico, ottocrazia, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice.

Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arrotati e decorati in miniatura.

Posaterie, argenterie, cincaglierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria.

Moderno assortimento in servizi di tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres.

Specialità per caffettieri e albergatori.

Servizi completi da camera, da caffè, da thè e da colazione.

Articoli di fantasia per regali.

Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 4.50 l'uno garantiti.

Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo.

Massimo Parussini UDINE - Via della Posta, N. 20, Palazzo Manin - UDINE

Le inserzioni per Il Friuli, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e mercantiarlo.

Studiosi Vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si è data in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Accademia di Scienze di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuori ha la nostra può offrire, come facciamo noi, DIECI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

SOLO LE PILLEOLE

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia, e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita Farmacia Europa, Via Merulana, N. 203, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque del regno, contro cartolina-vaglia, aumentato cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spediscono franco a domicilio.



FORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Gatti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Gousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, delle espressioni del suo preparato detto FORD-TRIPLE; e l'etichetta è stata completa, con nostra piena soddisfazione.

In fede

F. RIZZI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI ». Via della Prefettura N. 8.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa



ACQUA D'ORO

preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore 4822 Venezia

potrà con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più buona, la più sicura effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e rapidità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre, pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 2 la bottiglia. Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti in Profumeria, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 2, Milano.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata

ANGELO MIGONE & C. - MILANO

Premiato colle più alte onorificenze
La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR - MIGONE ESTRATTO SAPONE
- AMOR - MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR - MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI

ORTAGGI NUOVI NOVITA 1896 FIORI NUOVI



Sementi d'ortaggi Novità 1896. — Cavolfiore, Patata di neve, un cartoccio di sementi lire 1. — Pomodoro, Sementi rigate, lire 1. — Melone, Spina d'astore, lire 1. — Zucca di Tokio, lire 1. — Fagiolo nuovo Limonia lire 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, lire 0.40. — Aglio di Trebisogna, lire 1. — La 7. novità preso assieme lire 5.

contengono 25 cartocci della migliore qualità di L. 6 Cassella sommati da otto assortiti in maniera da produrre L. 6 ortico e legumi durante tutta l'annata e bastano per una famiglia di quattro o cinque persone. — Franca a domicilio.

Sementi Foraggi — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Magganga, Erba Bianca, Ginseng, ecc.

Cereali — Avena, Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Pasticio, Miglio, ecc.

PIANTE Alberi Fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboscamento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Canello — Magliolo — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampionati.

Collezione composta di 12 piante inastate: 2 Albicocchi, 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Sini — 2 Cotogni. Imballate e franco alla Stazione di Milano, L. 10.

Sementi di fiori Novità 1896. — Verberna del Rio della Plata, un cartoccio di sementi lire 1. — Astri del Giappone, lire 1.00 — Calandula piovana lire 0.50 — Viola del pensiero della Vedova, lire 1. — Tuberosa — Adino — un bulbo lire 0.75. Papavero splendente lire 1. — Solanum virginicum lire 1. — ecc. ecc.

Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme lire 10. —

contengono 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le Cassella più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso Franco di tutta la spesa in qualsiasi Comune d'Italia L. 3.50

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI MILANO**, Corso Loreto, n. 45. Stabilimento fondato nel 1877 — Il più vasto d'Italia.

CURA PRIMAVERILE



Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto, **PANTANGELICA**, pasticcina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Il Ferro-China-Bisleri

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. **Il Ferro-China-Bisleri** è il preferito dai buoni gustatori e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Seminoia scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni da **Il Ferro-China-Bisleri** un'indicabile superiorità ».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è



l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo non della solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. È la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché agisce immediatamente sulla pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile — altra perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 8.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se sarete uso costante della

Ricciolina

Vera arricchitrice insuperabile

dei capelli preparata dai

FR. RIZZI - Firenze

«Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricchitori speciali ed istruzione relativa: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50